

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro della Salute
Al Ministro Istruzione Università Ricerca
Al Presidente della Conferenza Stato Regioni
e p.c.

OGGETTO:

**RICHIESTA DI REVISIONE DELLA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE DELEGA
IN MATERIA DI GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
(EX ART. 22 PATTO DELLA SALUTE)**

I mezzi di informazione hanno recentemente divulgato la bozza del disegno di legge delega in materia di gestione e sviluppo delle risorse umane ex art.22 Patto della Salute, che si pone come obiettivo quello di tracciare una guida per la riorganizzazione dei sistemi sanitari regionali, delle relative reti ospedaliere e territoriali, della loro integrazione e dei modelli di promozione della salute e di presa in carico delle cronicità e delle non autosufficienze.

All'interno di tale bozza è stata identificata la necessità di emanare decreti legislativi volti a disciplinare la formazione specialistica dei medici istituendo una rete formativa regionale costituita da strutture universitarie ed ospedaliere, nonchè valorizzando il ruolo degli specializzandi in tali strutture. Nessun provvedimento è stato invece previsto in favore dei medici in formazione specifica in Medicina Generale disattendendo così non soltanto le aspettative dei corsisti stessi, ma soprattutto e per l'ennesima volta l'art.1 comma 5 della Legge 189/2012 (Legge Balduzzi).

L'art.1 comma 5 della Legge Balduzzi rimandava infatti al Patto della Salute la definizione di "modalità, criteri e procedure per valorizzare, ai fini della formazione specifica in medicina generale, l'attività remunerata svolta dai medici in formazione presso i servizi dell'azienda sanitaria e della medicina convenzionata" e, a recepimento di ciò, era stato appunto inserito nella bozza del Patto dello scorso luglio il comma 14 dell'art.5. Tale comma avrebbe di fatto dato ai corsisti la possibilità di integrare la loro esigua borsa di studio con lo svolgimento di attività professionalizzanti coerenti con il loro percorso formativo.

Tuttavia, nonostante le oltre 4500 firme raccolte da FIMMG Formazione a sostegno del suo mantenimento, il comma 14 è stato poi cancellato dalla stesura definitiva del Patto e con esso è stata persa un'occasione per migliorare le condizioni dei corsisti in Medicina Generale dal punto di vista economico e formativo.

L'art.22 del Patto della Salute, comparso in sostituzione del suddetto comma, ha rimandato il tutto ad un apposito Tavolo politico da concludersi con la definizione di un disegno di legge delega, la cui bozza però ancora una volta non accenna minimamente alla formazione in medicina generale, rendendo sempre più concreto il sospetto che sia attualmente in atto una inaccettabile discriminazione nei confronti dei formandi in Medicina Generale.

Pertanto, FIMMG Formazione

Sottolineando la centralità della Medicina Generale e delle Cure Primarie all'interno dell'assistenza territoriale,

Ritenendo ormai inderogabile una riqualificazione del ruolo e del valore dei medici frequentanti il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, da troppo tempo penalizzati da una politica sorda alle loro richieste,

Ricordando che per l'esercizio dell'attività di Medico di Medicina Generale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale è necessario il possesso del Diploma di Formazione Specifica in Medicina Generale e che tale obbligo per gli Stati Membri è stato sancito e riaffermato dalla Direttiva 86/457/CEE, dalla Direttiva 93/16/CEE e dalla Direttiva 2005/36/CE, e che suddette normative definiscono l'esclusività nell'accesso alle Cure Primarie

CHIEDE

l'individuazione, nell'ambito del riordino dell'assistenza territoriale, di una rete formativa territoriale per la Medicina Generale e lo svolgimento nel suo contesto delle attività professionalizzanti del Medico di Medicina Generale in formazione, così come previsto dall'art.1 comma 5 della Legge 189/2012 (Legge Balduzzi),

CHIEDE

che la definizione dei contenuti organizzativi ed economici delle suddette attività professionalizzanti sia svolta nel contesto dell'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale,

CHIEDE

che la borsa di studio annualmente erogata a vantaggio dei corsisti in Medicina Generale sia ricalcolata applicando ad essa l'adeguamento ISTAT rispetto alla quota prevista dal D. Min. 07/03/2006.